Mittente	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	Destinatario	Delfino (Dolfin, Delfin) [Giovanni], cardinale
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	Roma
Incipit	Mi duole di non poter sì spesso servir a Vostra Signoria Illustrissima		
Contenuto	<p>Marcantonio Querini scrive al cardinale Delfino [Giovanni Dolfin, 1545-1622, creato cardinale nel 1604] scusandosi di non poterlo servire con la stessa prontezza con cui può inviargli i suoi rispetti per lettera: non scrive troppo spesso, però, per non accrescerne le occupazioni. Dopo un lungo silenzio, Querini torna a ricordare l'antica devozione che prova nei confronti del cardinale e si dice desideroso di poterne meritare la protezione attraverso i suoi servigi. Memore dei favori ricevuti in passato, osa poi raccomandare al cardinale il signor Aurelio Mangiaria, gentiluomo e letterato pavese: il cardinale potrebbe convocarlo in occasione di qualche intrattenimento e riconoscerlo degno dei suoi favori. Dicendosi infine obbligatissimo verso il cardinale, gli bacia le mani. [Nel 1604, in seguito alla sua nomina, il cardinale Delfino lascia la diocesi di Vicenza e si reca a Roma, presso la corte di papa Clemente VIII e di Paolo V, dove resta fino al 1607: la lettera, inviata a Roma, è dunque presumibilmente riferibile a questo torno d'anni]. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume la lettera è posta sotto il capo di "Raccomandare"].</p>		
Fonte	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, cc. 2r-2v.		
Compilatore	Barozzi Elisa		